09-17 Lezione: Introduzione alla filosofia. Modello: MANUALE DELLE LEZIONI.

Introduzione alla filosofia: natura, metodo, finalità e pratica di vita

La filosofia può essere introdotta in modo rigoroso mettendo a fuoco la sua natura, il suo metodo di indagine e le sue finalità operative. Essa costituisce un'attività intellettuale che, nella sua dimensione originaria, si configura prevalentemente come arte: arte del domandare, arte del pensare, arte della scelta. Pur essendo talvolta concepita come scienza da parte di alcuni autori e tradizioni, il tratto caratteristico che emerge con chiarezza nella prospettiva antica è la centralità di una pratica viva e dialogica orientata alla ricerca condivisa della verità e all'elaborazione di un modo di vivere coerente. Ne deriva una disciplina eminentemente pratica, fondata sulla capacità di interrogare in profondità il senso delle cose, di discernere tra alternative e di modellare abitudini di vita razionali.

Il presente capitolo delinea il quadro concettuale di riferimento, articolando: la natura interrogativa della filosofia e il suo primato del "che cos'è" e del "perché"; la struttura dialogica e comunitaria della ricerca della verità; la funzione critica e anticonvenzionale del pensiero filosofico; la distinzione e la relazione tra pratica e teoria; la definizione classica dell'essere umano come animale razionale; la funzione etica della filosofia come arte della scelta, alla luce dei limiti spazio-temporali dell'esistenza.

1. La filosofia come arte del domandare

La filosofia si identifica primariamente con l'arte del domandare. Il suo gesto inaugurale consiste nel porre domande fondamentali che mirano a comprendere la natura, il senso e la ragione delle cose. Due interrogativi cardine governano l'indagine filosofica:

- Il perché: domanda causale e motivazionale che indaga le ragioni, i fini, i principi e le connessioni che rendono intelligibile un fenomeno.
- Il che cos'è: domanda definitoria ed essenziale che mira a chiarire la natura, l'essenza e i caratteri distintivi di ciò che si esamina.

La domanda "che cos'è?" rappresenta la forma eminente dell'interrogazione filosofica, in quanto tende ad andare oltre la superficie fenomenica per sondare le dimensioni intime, strutturali e costitutive di ogni realtà. L'indagine

non si arresta alle prime risposte, ma procede attraverso ulteriori chiarimenti, distinzioni ed esemplificazioni, animata da una curiosità metodica e da una attenzione alle sfumature.

Questa pratica interrogativa trova un modello paradigmatico nella figura di Socrate, considerato, insieme a Platone e Aristotele, parte della triade fondativa della filosofia occidentale. La modalità socratica consiste nel mettere in discussione definizioni improvvisate, chiedere precisione sulle parole, approfondire concetti quotidiani, e condurre i dialoganti verso una maggiore consapevolezza dei propri presupposti. L'avanzare delle domande rivela spesso aporie, lacune concettuali e credenze non esaminate, generando un movimento interminabile di chiarificazione che, pur faticoso, è costitutivo del filosofare.

2. La verità come ricerca condivisa e il primato del dialogo

La verità, in ambito filosofico, non è imposta né posseduta unilateralmente; è cercata insieme. La filosofia nasce e si struttura come dialogo: un confronto ordinato di argomentazioni, obiezioni e risposte, nel quale la comunità dei partecipanti coopera alla messa in luce di ragioni e significati. Il dialogo non è mero scambio di opinioni, ma esercizio critico di esame e chiarificazione che tende alla verità.

Il dialogo soddisfa due esigenze fondamentali:

- Verifica pubblica delle tesi: l'apertura alle domande e alle obiezioni favorisce la revisione di posizioni parziali o dogmatiche.
- Integrazione delle prospettive: l'analisi condivisa permette di cogliere aspetti che sfuggono alla coscienza individuale, riducendo il rischio di errori legati all'autoreferenzialità.

L'orientamento dialogico assume particolare rilievo in epoche caratterizzate dalla sovraesposizione comunicativa e dalla frammentazione delle esperienze. La filosofia contrasta l'illusione della comprensione immediata e l'autosufficienza narcisistica producendo condizioni di ascolto, chiarimento e reciproco intendimento. La verità, dunque, è un obiettivo regolativo che si persegue attraverso pratiche discorsive condivise.

3. Funzione critica, anticonvenzionale e responsabilità sociale del pensare

La filosofia esercita una funzione critica che, per sua natura, è scomoda. Essa mette in questione abitudini, convenzioni, mode e credenze diffuse, richiedendo motivazioni e coerenza. Il pensiero filosofico è, in questo senso, allergico alle mode; non si conforma alla pressione sociale, ma valuta con libertà e rigore.

La responsabilità sociale della filosofia emerge quando il pensare con la propria testa diventa pratica diffusa, soprattutto tra i giovani, cioè tra i soggetti più aperti alla formazione e in possesso di vigore e capacità di incidere sul corpo politico. L'autonomia critica ha implicazioni politiche: può rovesciare assetti ingiusti e promuovere riforme ragionevoli. Da qui la percezione, da parte dei poteri, del carattere "esplosivo" del pensiero filosofico, che educa alla ribellione del giudizio contro l'autorità non giustificata. Storia e memoria riportano, in questo quadro, l'esito tragico di figure come Socrate, condannato a morte dai suoi concittadini proprio in quanto promotore instancabile di libertà critica e dialogo.

4. Filosofare come pensare: l'essere umano come animale razionale

Filosofare equivale a pensare. Non esiste azione sensata priva di pensiero, né è possibile "non pensare" senza darsi già un pensiero di non pensare. L'attività del pensare è connaturata all'essere umano, descritto nella tradizione aristotelica come animale razionale. La razionalità non abolisce gli istinti — fame, sonno, desiderio — ma li armonizza e li orienta mediante la deliberazione, il discernimento e la scelta. L'uomo condivide con gli altri animali la dimensione istintuale, ma se ne distingue per la capacità di ragionare, prevedere, pianificare, sospendere l'impulso e subordinare l'azione a criteri.

Questa definizione dell'essere umano come animale razionale ha conseguenze dirette: la pratica del pensiero è la più concreta tra le attività. Ogni gesto, come prendere in mano un oggetto, è preceduto da una intenzione e da una valutazione, anche se minima. Si dissolve, quindi, il pregiudizio secondo cui la filosofia sarebbe materia astratta, lontana dalla vita. L'origine storica di tale pregiudizio è rintracciabile nella satira antica: l'immagine del filosofo distratto, con la testa tra le nuvole, resa celebre da Aristofane, ha deformato la percezione pubblica del filosofare. In realtà, il pensiero è pratico perché guida l'azione.

5. Amore della sapienza: etimologia e contenuto

Il termine "filosofia" deriva dal greco: "filo" indica amicizia, affinità, amore; "sophia" significa sapienza. La filosofia è dunque amore per la sapienza. La sapienza, nella concezione antica, è strettamente connessa alla saggezza pratica: non si riduce a formulazioni teoriche astratte, ma si esprime come capacità di vivere bene, scegliere ragionevolmente, orientare le abitudini, costruire un ethos coerente. La sapienza è una qualità integrale che collega conoscenza, giudizio e condotta.

6. Pratica e teoria: primato della vita filosofica

Nella cultura greca antica la filosofia è anzitutto una pratica di vita. Essa propone un modo di vivere dotato di abitudini, esercizi, regole e scopi. All'interno di questa struttura, la teoria è subordinata: segue la pratica, la giustifica, la rende intelligibile, ma non la precede. La sequenza corretta è: iniziare da una scelta di vita, consolidare abitudini coerenti, e poi elaborare una teoria che interpreti e sostenga quella pratica.

Un esempio concreto di pratica di vita è l'adozione di un regime alimentare come il pescetarianesimo. La decisione pratica viene assunta e mantenuta; successivamente si articola la teoria corrispondente che ne esplicita le ragioni e i benefici. Questo schema, generalizzabile, mostra come la filosofia operi formativamente sull'esistenza, dotandola di coerenza e riflessività. La pratica non è un'aggiunta accidentale, ma il cuore del filosofare. La teoria, in quanto subordinata, è meno importante e temporalmente posteriore: serve a comprendere e trasmettere la pratica, a non ridurla a puro costume, e a difenderla criticamente.

L'evoluzione storica ha spesso invertito la gerarchia: nel Medioevo e nelle epoche successive la filosofia si è progressivamente depotenziata, trasformandosi in disciplina eminentemente teorica e accademica, confinata in circoli universitari, più prossima alla "lettera morta" che alla "lettera viva". La tradizione platonica sottolinea la superiorità della trasmissione orale: il libro ripete, non risponde; la lezione dialogica, invece, interroga, chiarisce, corregge in tempo reale. La filosofia, quindi, richiede contatto diretto e scambio, pur non rinunciando alla scrittura quando si vogliono raggiungere interlocutori ampi — da qui l'uso di miti come dispositivi narrativi intelligibili ai molti.

7. Filosofia come arte della scelta

La filosofia è anche arte della scelta. La vita umana è costantemente attraversata da decisioni tra alternative: viaggi, professioni, relazioni, impegni, orientamenti etici. La necessità di scegliere deriva dai limiti intrinseci dell'esistenza umana:

- Limiti nello spazio: non è possibile essere in due luoghi simultaneamente, poiché l'ubiquità non è una facoltà umana.
- Limiti nel tempo: la durata della vita è finita; le opportunità sono numericamente limitate; il tempo disponibile impone priorità.

Nella poesia epica, come nell'Odissea, l'uomo è designato "mortale", secondo Omero, per sottolineare la condizione di finitudine e destino. La doppia limitazione spazio-temporale costringe a scegliere e, proprio per questo, rende essenziale scegliere bene. La buona scelta richiede pensiero, discernimento e criteri. La filosofia offre strumenti concettuali e pratiche riflessive per valutare alternative, soppesare conseguenze, costruire coerenza tra fini e mezzi. Così intesa, essa incide direttamente sulla qualità della vita, riducendo errori di giudizio, improvvisazioni e conformismi, e aumentando libertà, responsabilità e lucidità.

8. Implicazioni pedagogiche e organizzative della pratica filosofica

Poiché la filosofia è dialogo e pratica, la sua trasmissione privilegia contesti di confronto ordinato e esercizi di chiarificazione. È utile predisporre strumenti di supporto allo studio: lezioni riassunte in parole chiave, schemi concettuali, materiali integrativi, articoli e brani di approfondimento. Il ricorso a risorse digitali può offrire riepiloghi utili e percorsi di integrazione. Una organizzazione didattica efficiente consente di alternare sistematicamente momenti di filosofia e di storia, armonizzando quaderni e testi in modo flessibile, così da favorire la continuità dello studio.

In riferimento alla creazione del contenuto e alla sua fruizione, si consideri l'agenda: la lezione di filosofia qui rielaborata è da collocare temporalmente in relazione alla data di creazione del contenuto, 2026-09-17 08:19:35. Le attività successive e l'alternanza con la storia potranno essere pianificate e comunicate con date specifiche, evitando riferimenti vaghi.

9. Sintesi conclusiva

- La filosofia è arte del domandare: cerca il perché e il che cos'è delle cose, penetrando sotto la superficie.
- La verità è oggetto di una ricerca condivisa: il dialogo è la forma privilegiata dell'indagine, perché consente verifica e integrazione di prospettive.
- Il pensiero filosofico è critico e anticonvenzionale: resiste alle mode e alle pressioni sociali, educa a pensare con la propria testa e può avere effetti sociali rilevanti.
- Filosofare equivale a pensare: l'essere umano è animale razionale; il pensiero precede e orienta ogni azione, rendendo la filosofia pratica e concreta.
- Filosofia significa amore per la sapienza: la sapienza è saggezza pratica, capacità di vivere bene e scegliere razionalmente.
- La pratica precede la teoria: nella tradizione greca la filosofia è primariamente modo di vivere; la teoria lo esplicita e lo giustifica, ma è subordinata a esso.
- La filosofia è arte della scelta: la finitudine spazio-temporale obbliga a decidere; scegliere bene richiede pensiero, criteri e coerenza.
- La didattica filosofica privilegia la trasmissione orale e il dialogo: la "lettera viva" supera la "lettera morta" dei testi quando si tratta di chiarire, rispondere e correggere.

La filosofia, intesa come pratica di pensiero dialogico e come arte delle scelte, è una disciplina essenziale alla condotta umana. Essa consente di verificare convinzioni, di stabilire criteri di giudizio, di dare forma a abitudini coerenti e di affrontare responsabilmente la finitudine dell'esistenza. In tale prospettiva, la filosofia non è evasione astratta, ma esercizio quotidiano di lucidità e libertà.

09-17 Lezione: Introduzione alla Filosofia — Socrate, Platone, Aristotele, dialogo e arte della scelta. Modello: GUIDA ALLO STUDIO.

Titolo: Introduzione alla Filosofia: L'Arte di Pensare

Data della Lezione: 17 Settembre 2026

---

1. Sommario

Questa lezione introduttiva del 17 Settembre 2026 offre una panoramica sulla natura e lo scopo della filosofia. Il professore la definisce non solo come una disciplina accademica, ma come un'**arte pratica**: l'arte di porsi domande fondamentali ("Perché?", "Che cos'è?") per andare in profondità oltre la superficie delle cose. Viene introdotta la "sacra triade" della filosofia occidentale (Socrate, Platone, Aristotele), con un'enfasi particolare su Socrate, descritto come un "rompiscatole" anticonformista che spingeva i suoi concittadini, soprattutto i giovani, a pensare con la propria testa. La filosofia viene presentata come un'attività dialogica e comunitaria, finalizzata alla ricerca condivisa della verità. Si discute la differenza tra la concezione greca della filosofia come **pratica di vita** e la sua successiva trasformazione in una disciplina più teorica. Infine, la lezione collega il pensiero filosofico alla vita quotidiana, evidenziando come la filosofia sia l'arte di fare scelte consapevoli, una necessità derivante dalla nostra natura di esseri limitati nello spazio e nel tempo.

2. Argomenti Chiave

- La Natura della Filosofia: L'Arte di Domandare
- La "Sacra Triade": Socrate, Platone e Aristotele
- Filosofia come Ricerca Condivisa della Verità
- Il Pregiudizio sul Filosofo "tra le Nuvole"
- Filosofia: da Pratica di Vita a Teoria Accademica
- La Filosofia come Arte della Scelta

3. Spiegazioni Approfondite degli Argomenti

Argomento 1: La Natura della Filosofia: L'Arte di Domandare

La lezione inizia definendo la filosofia in modo molto accessibile: è l'arte di **chiedersi il perché delle cose**. Non si accontenta di risposte superficiali, ma scava in profondità. Le due domande filosofiche per eccellenza sono:

1. **Perché?**: Questa domanda cerca le cause, le ragioni e lo scopo dietro a ogni cosa.
2. **Che cos'è?**: Questa domanda mira a definire l'essenza, la natura più intima di un concetto, un oggetto o un'azione.

Pensala così: un bambino che continua a chiedere "perché?" dopo ogni tua risposta sta, a suo modo, facendo filosofia. Sta cercando di comprendere il mondo a un livello più profondo. Il filosofo fa lo stesso, ma con metodo e rigore, applicando questa curiosità a ogni aspetto dell'esistenza, dal più banale al più complesso.

Concetti Chiave:

- **Filosofia come Arte:** Il professore la definisce un'arte piuttosto che una scienza, sottolineando l'aspetto creativo, intuitivo e pratico del domandare e del riflettere.
- **Domande Fondamentali:** Le domande "Perché?" e "Che cos'è?" sono gli strumenti principali del filosofo per superare la superficie e analizzare l'essenza delle cose.
- **Andare in Profondità:** La filosofia si oppone alla superficialità. È un invito costante a non dare nulla per scontato e a esaminare le fondamenta delle nostre convinzioni.

Argomento 2: La "Sacra Triade": Socrate, Platone e Aristotele

Il cuore della filosofia occidentale classica risiede in tre figure collegate tra loro: Socrate, il suo allievo Platone, e l'allievo di Platone, Aristotele.

- **Socrate** è il punto di partenza. Non scrisse nulla, ma praticava la filosofia per le strade di Atene. Era un "rompiscatole" che fermava le persone per interrogarle con la domanda "Che cos'è?", costringendole a esaminare le proprie certezze fino a smontarle. Il suo obiettivo era insegnare a **pensare con la propria testa**, un'attività che le autorità ateniesi considerarono così pericolosa da condannarlo a morte.
- **Platone** fu l'allievo che mise per iscritto il pensiero del maestro e sviluppò un proprio sistema filosofico.
- **Aristotele**, allievo di Platone, sistematizzò la conoscenza in quasi tutti i campi del sapere.

Questi tre pensatori hanno posto le basi per quasi duemilacinquecento anni di pensiero occidentale.

Concetti Chiave:

- **Socrate:** Padre della filosofia occidentale, noto per il suo metodo dialogico (maieutica) e per la sua missione di spingere gli altri a mettere in discussione le proprie false certezze.

- **Sacra Triade:** La successione maestro-allievo Socrate -> Platone -> Aristotele, che costituisce il pilastro della filosofia antica.
- **Pensare con la propria testa:** Questa è la “mission” del filosofo secondo l’insegnamento socratico. È un’attività che può essere percepita come sovversiva dal potere, perché crea individui critici e non pecore.

Argomento 3: Filosofia come Ricerca Condivisa della Verità

Un punto cruciale della lezione è che la filosofia non è un’attività solitaria. La verità non è qualcosa che un singolo individuo scopre e possiede, ma un obiettivo che si raggiunge **insieme agli altri attraverso il dialogo**. Socrate non teneva monologhi; dialogava. Questo approccio è particolarmente rilevante oggi, in un’era dominata dai social media, dove spesso “le persone si parlano ma non si capiscono”, ognuna chiusa nella propria bolla.

Immagina di dover costruire un ponte. Potresti provare a farlo da solo, ma è probabile che farai degli errori. Se invece lavori con un team di ingegneri, architetti e operai, dove ognuno contribuisce con la propria prospettiva e competenza, il risultato sarà più solido e affidabile. La ricerca della verità, per i filosofi, funziona in modo simile: è uno sforzo collaborativo.

Concetti Chiave:

- **Dialogo:** È lo strumento fondamentale della filosofia. È uno scambio attivo e costruttivo tra due o più persone che cercano insieme di comprendere un argomento.
- **Verità come Ricerca Comune:** La verità non è un dogma da accettare, ma un orizzonte verso cui tendere collettivamente. Non c’è mai una risposta definitiva.
- **Critica all’Individualismo:** La lezione contrappone l’approccio dialogico della filosofia all’isolamento intellettuale dell’era moderna, dove ognuno crede di possedere la propria verità inconfutabile.

Argomento 4: Il Pregiudizio sul Filosofo “tra le Nuvole”

Spesso si pensa al filosofo come a una persona astratta, distaccata dalla realtà, con “la testa fra le nuvole”. La lezione spiega che questo è un **pregiudizio**, un’immagine distorta che risale a una commedia di Aristofane, un autore teatrale contemporaneo di Socrate. Per far ridere il pubblico, Aristofane rappresentò Socrate come un personaggio eccentrico e inutile, perso in pensieri altisonanti ma incapace di gestire la vita pratica.

In realtà, la filosofia è l’attività **più pratica che esista**, perché il pensiero precede sempre l’azione. Ogni nostra scelta, ogni gesto, ogni piano, nasce da un pensiero. Dire che la filosofia è astratta è come dire che i progetti di un architetto sono inutili perché non sono ancora un edificio. Senza il pensiero (il progetto), non ci sarebbe alcuna azione concreta (l’edificio).

Concetti Chiave:

- **Pregiudizio di Aristofane:** L'idea del filosofo come sognatore inutile deriva dalla commedia "Le nuvole" di Aristofane, che caricaturizzava Socrate.
- **Pensiero e Azione:** Il pensiero non è separato dall'azione, ma ne è il presupposto. Ogni azione è preceduta e guidata da un processo mentale.
- **Filosofia come Materia Pratica:** Poiché il pensare è l'attività umana per eccellenza ("animale razionale" secondo Aristotele), la filosofia, in quanto disciplina del pensiero, è intrinsecamente legata alla pratica della vita.

Argomento 5: Filosofia: da Pratica di Vita a Teoria Accademica

Per gli antichi Greci, la filosofia non era solo qualcosa da studiare, ma un **modo di vivere**. Scegliere una scuola filosofica (come lo stoicismo o l'epicureismo) significava adottare un "abito interiore", un insieme di abitudini, valori e pratiche quotidiane per vivere una vita buona e saggia. La **pratica veniva prima della teoria**.

Con il passare dei secoli, specialmente dal Medioevo in poi, la filosofia si è "depotenziata". È diventata una materia accademica, una **teoria** studiata in circoli ristretti, perdendo il suo legame vitale con l'esistenza quotidiana. Platone stesso diffidava della parola scritta, considerandola "lettera morta", perché un libro non può rispondere alle tue domande come farebbe un insegnante in un dialogo vivo.

Concetti Chiave:

- **Pratica di Vita:** Per i Greci, la filosofia era un esercizio quotidiano finalizzato a modellare il proprio carattere e a vivere saggiamente.
- **Subordinazione della Teoria:** La teoria (la dottrina filosofica) serviva a supportare e giustificare una pratica di vita, ma la pratica veniva prima.
- **Oralità vs. Scrittura:** I Greci privilegiavano la cultura orale, considerata "viva", rispetto alla scrittura, vista come "morta" perché statica e incapace di dialogare.

Argomento 6: La Filosofia come Arte della Scelta

Perché siamo costretti a filosofare, a pensare bene? Perché la vita ci costringe costantemente a **scegliere**. E perché dobbiamo scegliere? Perché siamo **esseri limitati**.

1. **Limitati nello Spazio:** Non possiamo essere in due posti contemporaneamente (non abbiamo il dono dell'ubiquità). Se scegli di essere qui, rinunci a essere altrove.
2. **Limitati nel Tempo:** La nostra vita ha una durata finita. Siamo "mortali". Non abbiamo tempo infinito per fare tutto.

Questa condizione di limitatezza rende ogni scelta importante. Poiché non possiamo avere tutto, dobbiamo scegliere bene. E per **scegliere bene, occorre pensare bene**. La filosofia, quindi, diventa l'arte di navigare la vita, prendendo decisioni ponderate che diano un senso al nostro tempo limitato. È lo strumento che ci aiuta a decidere non solo *cosa* fare, ma *come* vivere.

Concetti Chiave:

- **Esseri Limitati:** La condizione umana è definita dalla limitatezza spaziale e temporale. Siamo esseri finiti e mortali.
- **Necessità della Scelta:** La nostra limitatezza ci obbliga a fare continuamente delle scelte, poiché non possiamo fare o avere tutto.
- **Scegliere Bene per Vivere Bene:** La qualità della nostra vita dipende dalla qualità delle nostre scelte. La filosofia è la disciplina che ci insegna a pensare in modo critico per poter scegliere saggiamente.

4. Concetti Fondamentali da Ricordare

- **La filosofia è l'arte del domandare.** Le sue domande chiave sono "Perché?" e "Che cos'è?".
- **Il filosofo pensa con la propria testa** e insegna agli altri a fare lo stesso, un'attività che può essere vista come pericolosa dal potere.
- **La verità si cerca insieme, attraverso il dialogo.** Non è un possesso individuale, ma una ricerca comunitaria.
- **Il pensiero precede l'azione.** La filosofia non è astratta, ma è la disciplina più pratica di tutte.
- **Per i Greci, la filosofia era una pratica di vita,** non solo una teoria.
- **Siamo costretti a scegliere perché siamo esseri limitati.** La filosofia è l'arte che ci aiuta a scegliere bene.

5. Citazioni Memorabili

> "Possiamo dire innanzitutto che la filosofia […] è l'arte del domandare."
> "Il filosofo vuole scavare in profondità. È l'arte del chiedersi sempre di una cosa: che cos'è?"
> "Per i filosofi la verità si cerca insieme. […] Attraverso che cosa? Il dialogo."
> "Pensare con la propria testa è la mission del filosofo. […] un'attività apparentemente innocua ma in realtà molto pericolosa."
> "Dire che il filosofo è uno che sta sempre […] con la testa fra le nuvole […] è un pregiudizio."
> "Per i greci la filosofia era una pratica di vita […] diventata poi purtroppo per noi […] una teoria."
> "Dobbiamo scegliere bene, ma per scegliere bene occorre […] pensare."

6. Domande ed Esercizi di Autovalutazione

Domanda 1: Descrivi qual è, secondo la lezione, la natura fondamentale della filosofia e quali sono le due domande principali che essa si pone.

Risposta: La filosofia è definita come l'arte del domandare, finalizzata ad andare in profondità e a non accontentarsi di spiegazioni superficiali. Le due domande fondamentali sono "Perché?", che indaga le cause e gli scopi, e "Che cos'è?", che ricerca l'essenza e la definizione precisa delle cose.

Domanda 2: Spiega chi compone la "sacra triade" della filosofia occidentale e quale ruolo ha avuto Socrate.

Risposta: La "sacra triade" è composta da Socrate, il suo allievo Platone, e l'allievo di Platone, Aristotele. Socrate è considerato il padre della filosofia occidentale, noto per il suo metodo dialogico praticato per le strade di Atene. Il suo scopo era insegnare ai suoi concittadini, soprattutto ai giovani, a pensare con la propria testa, mettendo in discussione le loro certezze.

Domanda 3: Illustra il motivo per cui la filosofia, secondo l'insegnamento socratico, può essere considerata un'attività "pericolosa".

Risposta: È considerata pericolosa perché insegnare alle persone, e in particolare ai giovani, a pensare con la propria testa le rende meno manipolabili e più critiche verso l'autorità. I potenti di Atene temevano che i giovani, spinti da Socrate a interrogarsi su tutto, potessero ribellarsi contro il sistema di governo, motivo per cui lo condannarono a morte.

Domanda 4: Contrasta il pregiudizio comune sul filosofo con la visione presentata nella lezione.

Risposta: Il pregiudizio comune, originato dalla commedia di Aristofane, dipinge il filosofo come una persona astratta e distaccata dalla realtà ("con la testa fra le nuvole"). La lezione contrasta questa visione affermando che la filosofia è l'attività più pratica che esista, poiché il pensiero è il presupposto necessario di ogni azione umana.

Domanda 5: Spiega la differenza tra la concezione greca della filosofia e la sua evoluzione successiva.

Risposta: Per gli antichi Greci, la filosofia era primariamente una "pratica di vita", un modo concreto di vivere orientato alla saggezza, dove la teoria era subordinata alla pratica. Con il tempo, specialmente dal Medioevo in poi, si è trasformata in una disciplina prevalentemente teorica e accademica, perdendo il suo carattere di insegnamento vivo e pratico.

Domanda 6: Descrivi il rapporto tra filosofia, dialogo e ricerca della verità come spiegato nella lezione.

Risposta: La filosofia non è un'attività solitaria. La verità non è un possesso individuale ma qualcosa che si cerca insieme agli altri attraverso lo

strumento del dialogo. Il confronto e lo scambio di idee sono essenziali per avvicinarsi alla verità in modo condiviso e costruttivo.

Domanda 7: Spiega perché, secondo il relatore, l'essere umano è costretto a scegliere.

Risposta: L'essere umano è costretto a scegliere perché è un essere limitato nello spazio (non può essere in più luoghi contemporaneamente) e nel tempo (è mortale e la sua vita ha una durata finita). Questa condizione di limitatezza rende impossibile fare o avere tutto, obbligandoci a prendere decisioni.

Domanda 8: Collega il concetto di "scelta" alla funzione pratica della filosofia.

Risposta: Poiché siamo costretti a scegliere a causa dei nostri limiti, la qualità della nostra vita dipende dalla qualità delle nostre scelte. La filosofia diventa quindi lo strumento pratico per "scegliere bene". Insegnandoci a pensare in modo critico e profondo, ci aiuta a prendere decisioni più consapevoli e a dare un senso alla nostra esistenza.

Domanda 9: Spiega perché Platone preferiva la cultura orale a quella scritta.

Risposta: Platone considerava la parola scritta "lettera morta" perché un libro è statico: ripete sempre le stesse cose e non può rispondere a domande o partecipare a un dialogo. Preferiva l'insegnamento orale, considerato "lettera viva", perché permette un'interazione diretta e dinamica tra insegnante e allievo, fondamentale per la ricerca filosofica.

Domanda 10: Definisci cosa intendeva Aristotele con l'espressione "l'uomo è un animale razionale".

Risposta: Con questa espressione, Aristotele intendeva dire che l'uomo condivide con gli altri animali gli istinti e i bisogni primari (fame, sonno, ecc.), ma si distingue da essi per una caratteristica fondamentale: il possesso della ragione (logos). È la capacità di pensare, ragionare e riflettere che definisce l'essenza dell'essere umano.

7. Letture e Approfondimenti Consigliati

- Per approfondire i concetti chiave della lezione, visita il sito menzionato dal professore (quellochevidicevoprimabellaprof.net) e cerca parole come "pensare con la propria testa", "dialogo", "scelta".
- **Lettura breve:** Apologia di Socrate di Platone. È un testo accessibile che racconta il processo e la difesa di Socrate, offrendo uno spaccato vivido del suo pensiero e della sua personalità.
- **Per un contesto storico:** Cerca informazioni su Aristofane e la sua commedia "Le nuvole" per comprendere l'origine del pregiudizio sul filosofo.
- **Riflessione personale:** Prova a tenere un diario per una settimana, annotando le scelte che compi ogni giorno, anche le più piccole. Chiediti "perché" hai fatto quella scelta e se avresti potuto

scegliere diversamente. Questo è un ottimo esercizio di filosofia pratica.

09-17 Lezione: Introduzione alla Filosofia - L'Arte del Domandare. Modello: RIASSUNTO DELLA CLASSE.

Ecco un riassunto conciso e organizzato della lezione di introduzione alla filosofia, pensato per lo studio e la revisione.

Introduzione alla Filosofia: L'Arte del Domandare

1. Che Cos'è la Filosofia?

- La filosofia è definita principalmente come **l'arte del domandare**. Il suo scopo è chiedersi il "perché" delle cose.
- Più che una scienza, può essere considerata un'**arte** che ricerca la profondità, rifiutando di fermarsi alla superficie.
- Le due domande filosofiche fondamentali sono:
  - ***Perché?*** – Per indagare le cause.
  - ***Che cos'è?*** – Per definire l'essenza delle cose. Questa era la domanda chiave usata da **Socrate**, considerato il padre della filosofia occidentale.

2. Il Metodo Filosofico: Dialogo e Ricerca della Verità

- La filosofia non è un'attività solitaria (soliloquio), ma nasce come **dialogo**.
- **Obiettivo:** Cercare la **verità** insieme agli altri. La verità non è un possesso individuale, ma un traguardo comune da raggiungere attraverso il confronto.
- **Esempio di Socrate:**
  - Passegiava per Atene e interrogava i suoi concittadini (es. un falegname) con domande incessanti sul "che cos'è", portandoli a mettere in discussione le loro certezze.
  - Questo metodo, sebbene mirasse a far pensare le persone con la propria testa, lo rese una figura "scomoda" per le autorità, che temevano potesse incitare i giovani a ribellarsi. Questo lo portò alla condanna a morte.

3. I Grandi Filosofi Greci

- La "sacra triade" della filosofia greca è composta da:

1. **Socrate**
2. **Platone** (allievo di Socrate)
3. **Aristotele** (allievo di Platone)
3. **Atene** è stata la culla del loro pensiero.

4. La Missione del Filosofo

- La missione principale del filosofo è insegnare a **pensare con la propria testa**.
- Questa attività, apparentemente innocua, può essere pericolosa perché sfida le convenzioni sociali e il potere costituito.
- Il filosofo è spesso una figura **anticonvenzionale** e "allergica" alle mode, proprio come Socrate.
- **Filosofare è sinonimo di pensare**. Aristotele definisce l'uomo come un "**animale razionale**", cioè un essere dotato di ragione, la cui attività principale è il pensiero.

5. Filosofia come Pratica di Vita

- **Etimologia:** La parola "filosofia" deriva dal greco *philo* (amore/amicizia) e *sophia* (sapienza). Significa quindi **"amore per la sapienza"**.
- Per gli antichi Greci, la filosofia non era una teoria astratta, ma una **pratica di vita**: un modo concreto di vivere basato su abitudini e scelte ponderate.
- **La teoria è subordinata alla pratica**: prima si adotta un certo "stile di vita" (pratica), e solo in un secondo momento si costruisce su di esso una teoria.
- **Errore comune:** L'idea del filosofo "con la testa tra le nuvole" è un pregiudizio derivato dalla commedia di **Aristofane**, che prese in giro Socrate. In realtà, il pensiero è l'attività più pratica, poiché precede ogni azione.
- **Sviluppo storico:** La filosofia si è trasformata da pratica a **teoria** soprattutto a partire dal Medioevo, diventando una materia accademica e perdendo parte della sua vitalità originale.

6. Oralità vs. Scrittura

- La cultura greca era prevalentemente **orale**. La conoscenza veniva trasmessa attraverso il dialogo diretto.
- **Platone** riteneva la parola scritta "lettera morta", perché un libro non può rispondere a domande come farebbe un interlocutore. Il dialogo è "lettera viva".
- Per questo, Platone affidava i suoi insegnamenti più profondi alla lezione orale.

7. Filosofia come Arte della Scelta

- La filosofia è anche l'**arte del saper scegliere**.
- Siamo costretti a scegliere perché siamo esseri **limitati nello spazio e nel tempo** (siamo **mortali**).
- Non potendo essere in più posti contemporaneamente o fare tutto nella vita, ogni scelta è fondamentale.
- **Per scegliere bene, occorre pensare**. Il pensiero è lo strumento che ci permette di prendere decisioni consapevoli.

Glossario dei Termini Chiave

- **Filosofia:** (Dal greco “amore per la sapienza”) Disciplina che si interroga sul perché e sull’essenza delle cose, principalmente attraverso il dialogo e il pensiero critico.
- **Dialogo:** Strumento fondamentale della filosofia per cercare la verità attraverso il confronto con gli altri.
- **Verità:** In filosofia, non è un dogma, ma un obiettivo da ricercare collettivamente.
- **Animale Razionale:** Definizione di essere umano data da Aristotele, per sottolineare che la ragione (il pensiero) è la sua caratteristica distintiva.
- **Pratica di Vita:** Per i Greci, la filosofia era un modo concreto di vivere, un insieme di abitudini e scelte quotidiane.
- **Teoria:** Costruzione intellettuale che, per i Greci, doveva seguire e basarsi sulla pratica.
- **Oralità:** Trasmissione della conoscenza attraverso la parola parlata, ritenuta superiore alla scrittura perché permette un’interazione viva.
- **Mortale:** Termine usato nell’antica Grecia (es. Omero) come sinonimo di “essere umano”, per evidenziarne la natura limitata nel tempo.

Domande di Revisione

4. Quali sono le due domande fondamentali che si pone la filosofia secondo la lezione?
5. Perché il dialogo è considerato centrale nel metodo filosofico di Socrate?
6. Qual è la “missione” del filosofo e perché può essere considerata “pericolosa”?
7. Spiega la differenza tra la visione della filosofia come “pratica di vita” (Greci) e come “teoria” (periodo successivo).
8. Perché, secondo la lezione, la filosofia è anche definita come “l’arte della scelta”? A quale caratteristica umana è legata questa necessità di scegliere?

09-17 Lezione: Filosofia pratica — arte del domandare, dialogo e scelta consapevole. Modello: RIASSUNTO DELLA LEZIONE.

---

1. TEMA PRINCIPALE E MESSAGGIO CENTRALE

Il tema principale della lezione è un'introduzione alla vera natura della filosofia, demistificandola e presentandola non come una disciplina astratta, ma come un'**arte pratica e vitale**. La presentazione, intitolata idealmente "Prima Lezione di Filosofia", introduce un concetto fondamentale: la filosofia come l'**"arte del domandare"**.

Il messaggio centrale è un invito a riscoprire la filosofia come uno strumento per **"pensare con la propria testa"** e vivere una vita più consapevole. Il relatore sostiene con passione che filosofare significa pensare, e pensare è l'attività più concreta e fondamentale che definisce l'essere umano in quanto "animale razionale". L'essenza della filosofia non risiede nelle teorie complesse o nei libri polverosi, ma nel dialogo, nella ricerca collettiva della verità e nella capacità di fare scelte ponderate. Questo messaggio è cruciale oggi, in un'epoca dominata dall'individualismo e da una comunicazione superficiale, perché offre un antidoto alla passività mentale, incoraggiando un'indagine profonda su noi stessi e sul mondo, e restituendo al pensiero il suo ruolo di guida per l'azione.

2. SCOMPOSIZIONE STRUTTURATA (CAPITOLI E SOTTOTEMI)

La lezione si sviluppa in modo dialogico e organico, seguendo un flusso logico che parte dalla definizione di filosofia per arrivare alle sue implicazioni pratiche nella vita quotidiana.

Parte 1: L'Arte del Domandare

- **Idea Centrale:** La filosofia non è una scienza, ma un'arte: l'arte di porsi domande fondamentali.
- **Concetti Principali:**
  - I filosofi si chiedono il "perché" delle cose, ma la domanda filosofica per eccellenza è **"Che cos'è?"**. Questa domanda scava in profondità, non si accontenta della superficie.
  - Viene introdotta la figura di **Socrate**, definito un "rompiscatole di paese" che girava per Atene interrogando i suoi concittadini (falegnami, artigiani,

ecc.) con una serie infinita di “Che cos’è?”, fino a portarli allo sfinimento e a mostrare loro di non sapere veramente ciò che credevano di sapere.

- **Esempio:** Il dialogo tra Socrate e il falegname.

1. Socrate: “Che cos’è che stai facendo?”
2. Falegname: “Sto facendo un tavolo.”
3. Socrate: “Che cos’è un tavolo?”
4. Falegname: “Un oggetto dove puoi appoggiare cose per mangiare o studiare.”
5. Socrate: “Che cos’è studiare?”

...e così via, all’infinito, per smontare le certezze superficiali.

Parte 2: La Verità si Cerca Insieme

- **Idea Centrale:** La filosofia è un’attività dialogica e comunitaria, non un soliloquio. La verità non è un possesso individuale, ma una meta da raggiungere insieme.

- **Concetti Principali:**

  - La filosofia nasce come **dialogo**. Attraverso il confronto con gli altri, si cerca la verità.
  - Questa idea è in forte contrasto con l’epoca attuale, dominata dai social media, dove “le persone si parlano ma dubito che si capiscano”. Ognuno è chiuso nella propria “bacheca”, proiettando un’immagine di felicità e successo che spesso nasconde tristezza e insicurezza.
- **Momento di Coinvolgimento:** Il relatore analizza la “classica foto così, davanti allo specchio” con il volto coperto, tipica degli adolescenti. Chiede al pubblico se trasuda sicurezza o insicurezza. La sua analisi suggerisce che questo gesto, apparentemente di ostentazione, nasconde un “turbamento” e un’insicurezza profonda che un filosofo si sentirebbe spinto a indagare.

Parte 3: Il Filosofo come Anticonformista

- **Idea Centrale:** Il vero filosofo è un anticonformista, “allergico alle mode” e alle convenzioni sociali, proprio come Socrate.

- **Concetti Principali:**

  - La missione del filosofo è **“pensare con la propria testa”**. Questa è un’attività apparentemente innocua ma in realtà “molto pericolosa”.
  - Socrate fu condannato a morte proprio perché insegnava ai giovani, le persone “più plasmabili”, a pensare autonomamente. Questo spaventava i potenti di Atene, che temevano una ribellione contro il sistema. Il suo pensiero era “dinamite”.
  - Viene menzionata la **“sacra triade della filosofia”**: Socrate, Platone (suo allievo) e Aristotele (allievo di Platone).

Parte 4: Dalla Pratica alla Teoria (e Ritorno)

- **Idea Centrale:** La filosofia greca era una **pratica di vita**, non una teoria astratta. È stata snaturata nel tempo, diventando una disciplina accademica e perdendo la sua vitalità.

- **Concetti Principali:**

  - **Etimologia:** *Filosofia* significa "amore (philo) per la sapienza (sophia)". La sapienza per i greci era saggezza pratica, un modo di vivere.
  - Il pregiudizio del filosofo "con la testa tra le nuvole" deriva da **Aristofane**, un commediografo che ridicolizzò Socrate nella sua opera. Questa è un'immagine "deforme" della realtà.
  - **La teoria è subordinata alla pratica.** Il pensiero precede e guida l'azione ("prima di prendere questo tablet in mano, ho pensato di prenderlo"). Per i Greci, si partiva da un modo di vivere (una pratica) e solo dopo si costruiva una teoria su di esso.
- **Analogia:** Il relatore usa la sua scelta di diventare pescetariano come esempio. Prima è venuta la pratica ("non mangio più carne"), e solo in un secondo momento la teoria a supporto di quella scelta di vita.

Parte 5: L'Arte della Scelta

- **Idea Centrale:** La filosofia è l'arte del saper scegliere, un'attività a cui siamo costretti perché siamo esseri limitati.

- **Concetti Principali:**

  - Siamo costretti a scegliere perché siamo **esseri limitati nello spazio e nel tempo**. Non possiamo essere in due posti contemporaneamente (mancanza del "dono dell'ubiquità") e la nostra vita è finita (siamo "mortali").
  - Poiché abbiamo un numero limitato di scelte nella vita, è fondamentale "scegliere bene".
  - Per scegliere bene, occorre pensare, riflettere, ovvero filosofare.

3. RACCOLTA DI CITAZIONI – LA VOCE DEL RELATORE

9. "Se dovessi scegliere se considerare [la filosofia] più una scienza piuttosto che un'arte, io vi risponderei indubbiamente è un'arte. Che tipo di arte? È l'arte del domandare."
10. "Ecco la domanda filosofica per eccellenza, quella che per esempio userà Socrate… il 'che cos'è?'"
11. "Socrate era una sorta di rompiscatole di paese."
12. "Per i filosofi la verità si cerca insieme… attraverso il dialogo."
13. "Noi viviamo in un'epoca dove le persone si parlano ma io dubito che si capiscano."
14. "Pensare con la propria testa è la mission del filosofo… un'attività apparentemente innocua ma in realtà molto pericolosa."
15. "La filosofia è potenzialmente per tutti. Ma ovviamente non piace a tutti. Perché alcune persone detestano fermarsi a riflettere."

16. “Filosofare ha come sinonimo pensare. E secondo voi, noi possiamo fare a meno di pensare?”
17. “Pensare di non pensare, non è già un pensiero?”
18. “Secondo Aristotele l’uomo è un animale razionale. Dotato cioè di ragione.”
19. “Un errore madornale… è quando le persone la credono [la filosofia] la materia più astratta che ci sia, quando in realtà… è la materia più pratica che ci possa essere.”
20. “Per i greci la filosofia era una pratica di vita… diventata poi purtroppo per noi… una teoria.”
21. “La teoria è subordinata alla pratica per i greci.”
22. “La filosofia è anche l’arte del saper scegliere.”
23. “Noi scegliamo perché siamo esseri limitati nello spazio e nel tempo.”

4. CONCETTI CHIAVE E PUNTI DI APPRENDIMENTO

- **Filosofia come “Arte del Domandare”**: La filosofia non è un insieme di risposte, ma una disciplina che insegna a porre le domande giuste, in particolare il “Perché?” e, più in profondità, il “Che cos’è?”.
- **La Sacra Triade**: La base della filosofia occidentale è rappresentata da **Socrate**, **Platone** e **Aristotele**. Comprenderne la genealogia (maestro-allievo) è fondamentale.
- **Dialogo come Metodo**: La ricerca filosofica non è un’impresa solitaria. La verità emerge dal confronto, dalla discussione e dalla collaborazione intellettuale.
- **Pensare con la Propria Testa**: La *mission* del filosofo. Non è accettare passivamente le opinioni altrui o le convenzioni, ma sviluppare un pensiero critico e autonomo.
- **Uomo come Animale Razionale (Aristotele)**: L’essere umano si distingue dagli altri animali per la sua capacità di pensare e ragionare. Questa facoltà non è un accessorio, ma la nostra caratteristica distintiva.
- **Pratica vs. Teoria**: Per gli antichi Greci, la filosofia era un “modo di vivere” (una pratica). La teoria era secondaria e serviva a dare un senso alla pratica. L’idea moderna della filosofia come pura astrazione è una distorsione storica.
- **Limitazione e Scelta**: La condizione umana è definita dalla limitatezza (nello spazio e nel tempo). Questa limitatezza ci costringe a scegliere. La filosofia diventa quindi l’arte di fare scelte consapevoli per vivere una vita migliore.
- **Filosofia come Atto di Ribellione**: Il vero pensiero è spesso sovversivo. Mettere in discussione lo status quo, come fece Socrate, può essere percepito come una minaccia dal potere costituito.

5. PUNTI D’AZIONE (PER IMPLEMENTAZIONE IMMEDIATA)

1. **Pratica l’Arte del “Che cos’è?”**: Di fronte a un’idea, un compito o una convinzione (tua o altrui), non fermarti alla superficie. Chiediti

ripetutamente “Che cos’è veramente?”. Questo ti costringerà a scavare oltre le definizioni comode e a capire l’essenza delle cose.

2. **Trasforma le Discussioni in Dialoghi**: Invece di cercare di imporre il tuo punto di vista, entra in una conversazione con l’obiettivo di “cercare la verità insieme”. Ascolta per capire, non solo per rispondere, perché “la verità si cerca insieme”.
3. **Identifica una “Moda” e Sfidala**: Scegli una convenzione sociale, un trend sul lavoro o un’abitudine diffusa nel tuo team. Chiediti: “Perché lo facciamo? È davvero il modo migliore?”. Prova a pensare come un anticonformista per trovare alternative più efficaci, perché il filosofo è “allergico alle mode”.
4. **Collega Ogni Teoria a una Pratica**: Quando impari un nuovo concetto o modello, non lasciarlo astratto. Chiediti immediatamente: “Come posso trasformare questo in un’azione? Quale pratica di vita o di lavoro riflette questa idea?”. Ricorda: “La teoria è subordinata alla pratica”.
5. **Prendi la Prossima Decisione “Filosofando”**: Prima di compiere la prossima scelta importante, fermati. Rifletti sul fatto che, essendo un “essere limitato”, ogni scelta conta. Analizza le opzioni non solo in base all’istinto, ma usando la ragione per “scegliere bene”.

Primo passo consigliato dal relatore: Inizia a **pensare al tuo pensare**. Diventa consapevole dei pensieri che guidano le tue azioni quotidiane. Chiediti perché fai quello che fai. Questo è l’inizio del “vivere filosofando”.

6. LINGUAGGIO, TONO E TERMINOLOGIA

La sintesi adotta un tono colloquiale, appassionato e diretto, rispecchiando lo stile del relatore. Vengono utilizzati termini ed espressioni ricorrenti come **“arte del domandare”**, **“rompiscatole di paese”**, **“pensare con la propria testa”**, **“sacra triade”**, **“pratica di vita”**, **“allergico alle mode”** e il contrasto tra **“lettera morta”** (i libri) e **“lettera viva”** (il dialogo). Le domande retoriche e le analisi di fenomeni culturali moderni (le foto sui social, i tagli di capelli) sono mantenute per preservare l’energia e la concretezza dell’intervento originale, facendo sentire il lettore parte di un dialogo vivo, non di fronte a un testo accademico.

7. BONUS: “COSA TI SEI PERSO SE NON C’ERI”

Se non eri lì, ti sei perso l’energia di un professore che non “insegna” filosofia, ma la “vive” e la incarna. La sua presenza era carismatica e coinvolgente, a metà tra un accademico appassionato e un abile comunicatore che sa come tenere agganciato il pubblico, specialmente dei giovani. Si muoveva per l’aula, usava la lavagna come un “brainstorming” continuo e interagiva direttamente con gli studenti, chiamandoli per nome.

L’atmosfera in aula era dinamica. C’è stato un momento di risata collettiva quando ha descritto Socrate come un “rompiscatole di paese” e quando ha preso in giro le mode giovanili come il “taglio middle part a scodella”.

Ma c’è stato anche un silenzio attento quando ha parlato della condanna a morte di Socrate o della tristezza nascosta dietro le foto sui social, creando un punto di svolta emotivo in cui la filosofia ha smesso di essere un argomento scolastico per diventare uno specchio sulla vita reale.

L’imprevisto dell’annuncio della bidella, che ha interrotto brevemente la lezione, non ha spezzato il flusso, ma lo ha reso ancora più autentico e “reale”, quasi a sottolineare come la filosofia si inserisca nella vita di tutti i giorni, con le sue interruzioni e le sue praticità. Ti sei perso, insomma, non solo una lezione, ma la dimostrazione vivente che la filosofia può essere vibrante, rilevante e persino divertente.